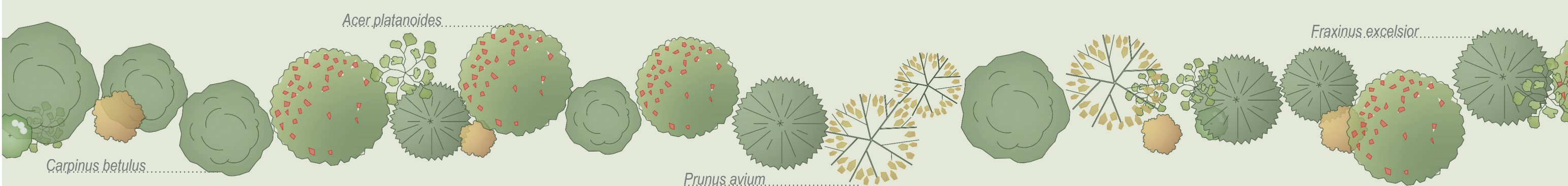


Abaco della vegetazione arborea



Acer platanoides

Albero deciduo di grandi dimensioni e crescita vigorosa, con un'altezza media di 10 m. È una specie con elevata adattabilità ai suoli freschi e profondi tipici della Pianura Padana, presenta buona tolleranza agli sbalzi termici ed è resistente all'inquinamento atmosferico. La sua chioma ampia lo rende efficace nella schermatura visiva. La fioritura precoce e mellifera, unita alla notevole variabilità cromatica autunnale, ne aumenta il valore ecologico ed estetico nel contesto rurale locale.

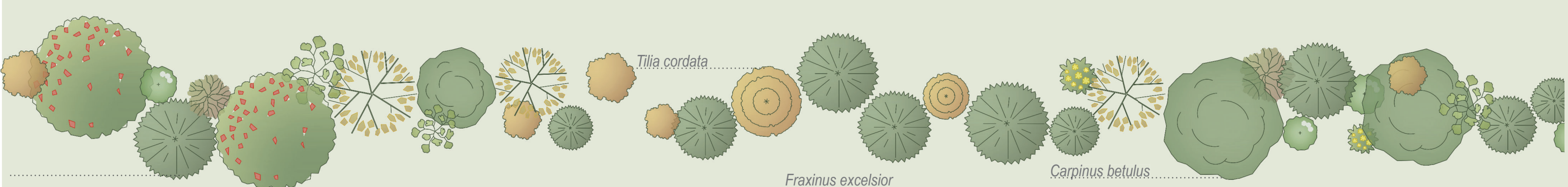


Mitigazione - schema A



Fraxinus excelsior

Albero deciduo che può raggiungere i 25 m di altezza, con corteccia marrone chiaro. Presenta foglie composte, pennate, di colore verde scuro che in autunno diventano gialle. I fiori, piccoli e di color viola intenso, compaiono in primavera e sono seguiti da grappoli di frutti alati in tarda estate e autunno. In inverno si riconosce per le caratteristiche gemme nere. È una specie presente nei boschi planiziali e lungo le aree umide della Pianura Padana, ha un accrescimento rapido.

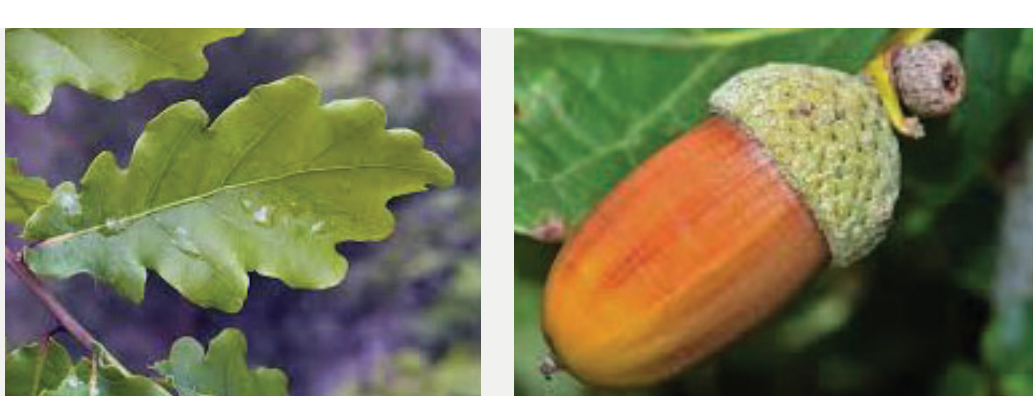


Mitigazione - schema B



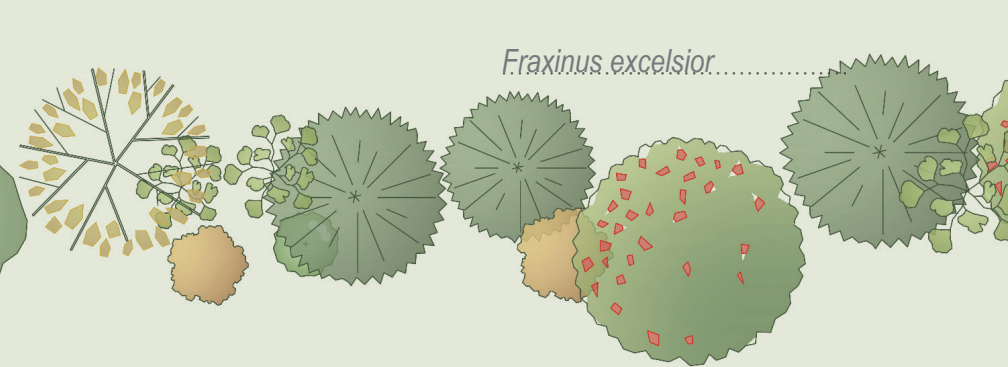
Quercus robur

La Farnia è il gigante delle pianure emiliane: le "querce storiche" del Parco del Delta del Po superano i 500 anni. È considerata la regina della bassa pianura, e la specie più presente nelle originarie foreste planiziarie. Le ghiande, alimento base per fauna e avifauna, sono oggi usate in progetti di riforestazione della Bassa Parmense. Le foglie marcescenti in inverno creano microhabitat per insetti e funghi. Nelle riserve, le farnie ospitano nidi di aironi cenerini, simbolo della convivenza tra agricoltura e natura.



Alnus glutinosa

Albero deciduo che può raggiungere i 25 m di altezza, con portamento conico nella fase giovanile. Presenta gemme grigio-violacee e amenti giovani ben visibili durante l'inverno e foglie arrotondate di un verde brillante. È una specie adatta alla mitigazione della zona grazie alla sua tolleranza ai suoli umidi e pesanti e alla rapida crescita che consente una copertura vegetale in tempi brevi. La presenza di gemme e amenti in inverno contribuisce alla varietà visiva stagionale.

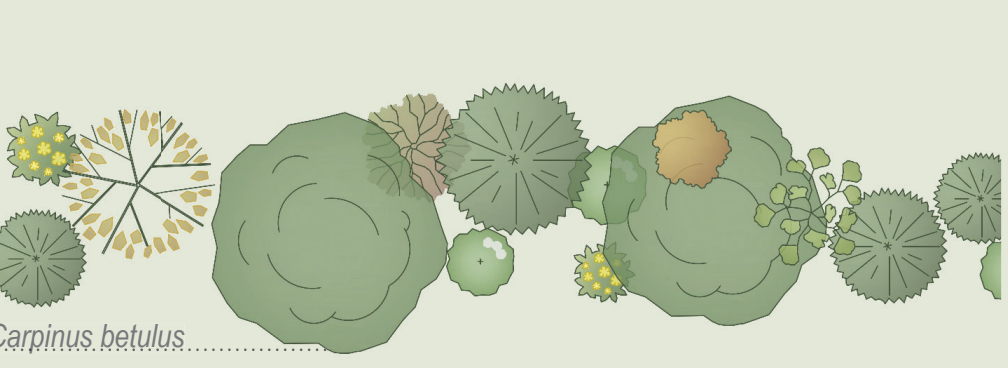


Mitigazione igrofila



Malus sylvestris

Albero deciduo di medie dimensioni, a portamento arrotondato, alto circa 9 m, con foglie di colore lunghe fino a 8 cm. In tarda primavera produce grappoli di fiori bianchi sfumati di rosa, larghi fino a 5 cm, seguiti da frutti giallo-verdastri, talvolta con sfumature rosse, del diametro di 2-3 cm. È una specie con origini autoctone e naturalmente diffusa nei boschi planiziali e nelle siepi agrarie della pianura padana.

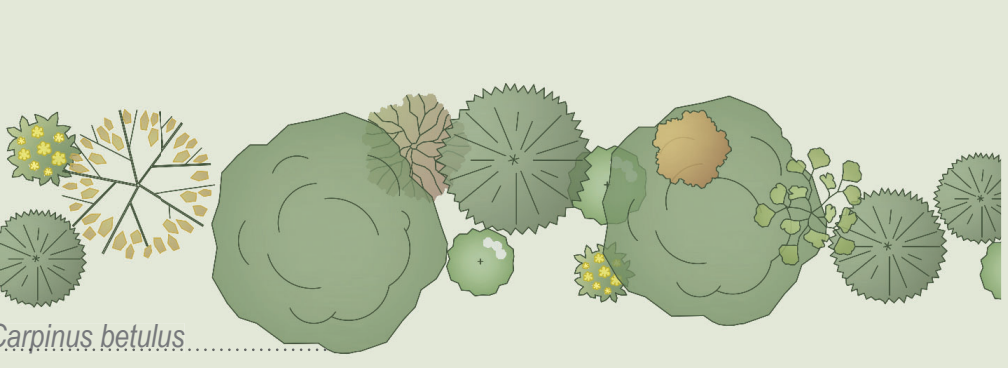


Mitigazione - schema B



Salix alba

Albero deciduo che può raggiungere anche 25 m di altezza, con corteccia grigio-scuro e fessurata. Le foglie, lunghe e strette, appuntite, possono arrivare fino a 10 cm di lunghezza; sono di colore verde opaco sulla pagina superiore e blu-verde su quella inferiore, con una superficie setosa che conferisce alla chioma un aspetto bianco-argenteo da lontano. In primavera, contemporaneamente alle foglie, compaiono amenti lunghi 4-6 cm.

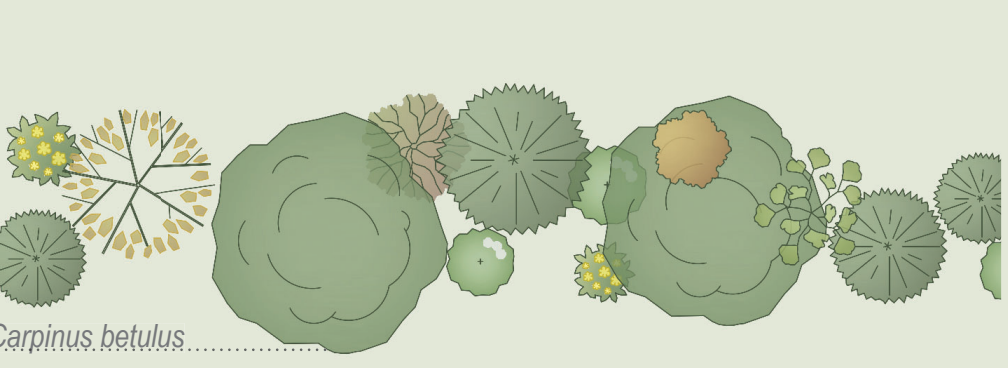


Mitigazione - schema B



Tilia cordata

Albero deciduo a portamento colonnare, alto fino a 25 m, con chioma espansa o arrotondata. Presenta foglie lucide, di colore verde scuro, cuoriformi, lunghe fino a 8 cm che in autunno assumono colorazione gialla. A metà estate produce piccoli fiori profumati, di colore giallo pallido. Si adatta molto bene ai suoli profondi della pianura padana ed è molto resistente agli inverni rigidi e alle estati calde.

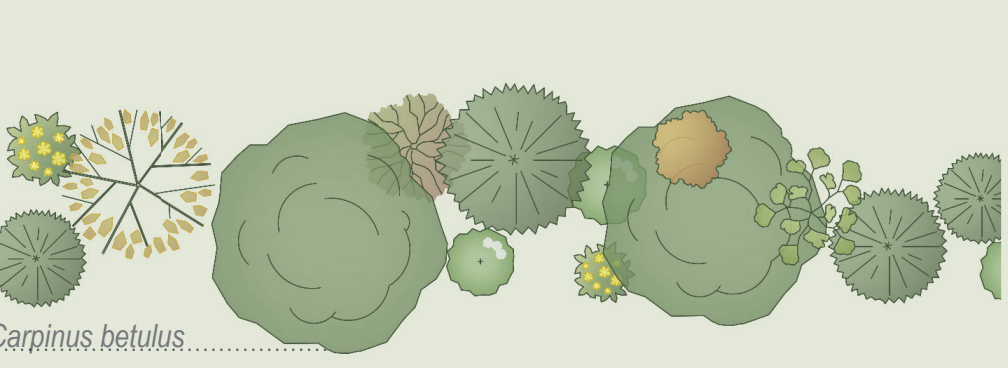


Mitigazione - schema B



Quercus robur

La Farnia è il gigante delle pianure emiliane: le "querce storiche" del Parco del Delta del Po superano i 500 anni. È considerata la regina della bassa pianura, e la specie più presente nelle originarie foreste planiziarie. Le ghiande, alimento base per fauna e avifauna, sono oggi usate in progetti di riforestazione della Bassa Parmense. Le foglie marcescenti in inverno creano microhabitat per insetti e funghi. Nelle riserve, le farnie ospitano nidi di aironi cenerini, simbolo della convivenza tra agricoltura e natura.

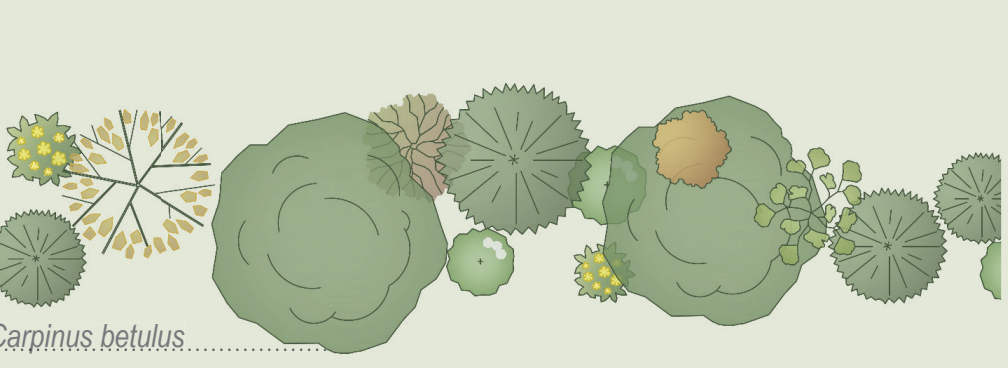


Mitigazione - schema B



Tilia cordata

Albero deciduo a portamento colonnare, alto fino a 25 m, con chioma espansa o arrotondata. Presenta foglie lucide, di colore verde scuro, cuoriformi, lunghe fino a 8 cm che in autunno assumono colorazione gialla. A metà estate produce piccoli fiori profumati, di colore giallo pallido. Si adatta molto bene ai suoli profondi della pianura padana ed è molto resistente agli inverni rigidi e alle estati calde.

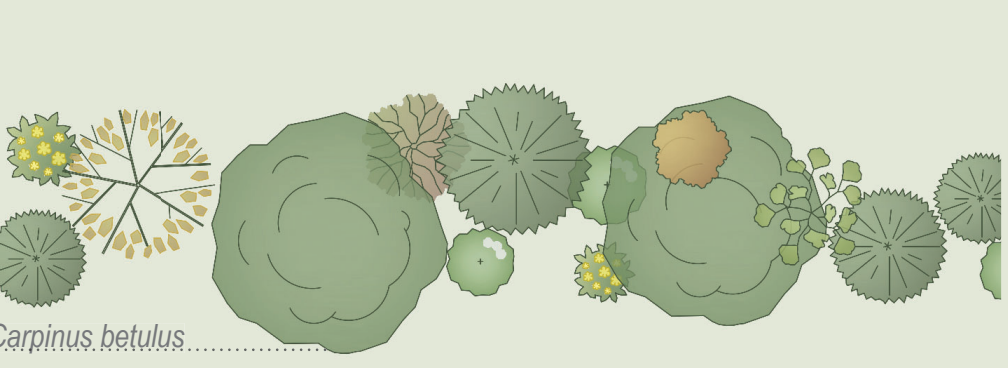


Mitigazione - schema B



Quercus robur

La Farnia è il gigante delle pianure emiliane: le "querce storiche" del Parco del Delta del Po superano i 500 anni. È considerata la regina della bassa pianura, e la specie più presente nelle originarie foreste planiziarie. Le ghiande, alimento base per fauna e avifauna, sono oggi usate in progetti di riforestazione della Bassa Parmense. Le foglie marcescenti in inverno creano microhabitat per insetti e funghi. Nelle riserve, le farnie ospitano nidi di aironi cenerini, simbolo della convivenza tra agricoltura e natura.

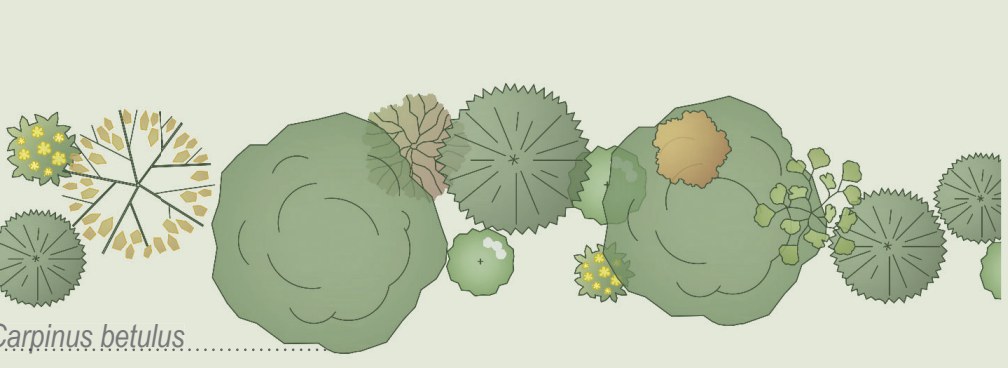


Mitigazione - schema B



Tilia cordata

Albero deciduo a portamento colonnare, alto fino a 25 m, con chioma espansa o arrotondata. Presenta foglie lucide, di colore verde scuro, cuoriformi, lunghe fino a 8 cm che in autunno assumono colorazione gialla. A metà estate produce piccoli fiori profumati, di colore giallo pallido. Si adatta molto bene ai suoli profondi della pianura padana ed è molto resistente agli inverni rigidi e alle estati calde.

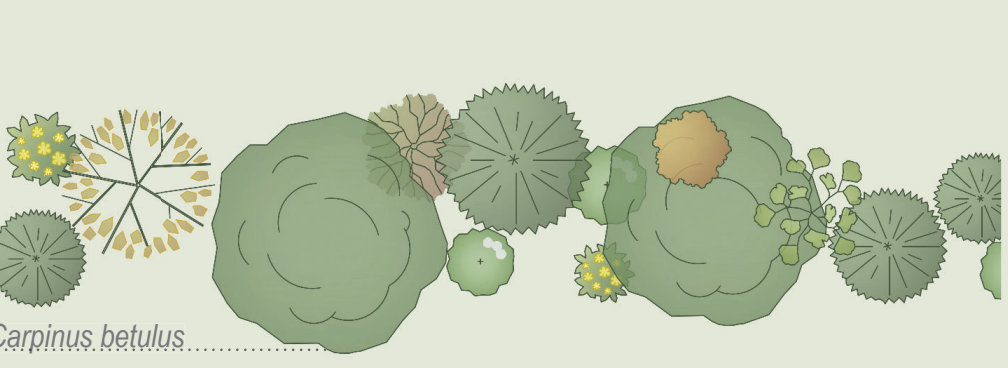


Mitigazione - schema B



Quercus robur

La Farnia è il gigante delle pianure emiliane: le "querce storiche" del Parco del Delta del Po superano i 500 anni. È considerata la regina della bassa pianura, e la specie più presente nelle originarie foreste planiziarie. Le ghiande, alimento base per fauna e avifauna, sono oggi usate in progetti di riforestazione della Bassa Parmense. Le foglie marcescenti in inverno creano microhabitat per insetti e funghi. Nelle riserve, le farnie ospitano nidi di aironi cenerini, simbolo della convivenza tra agricoltura e natura.

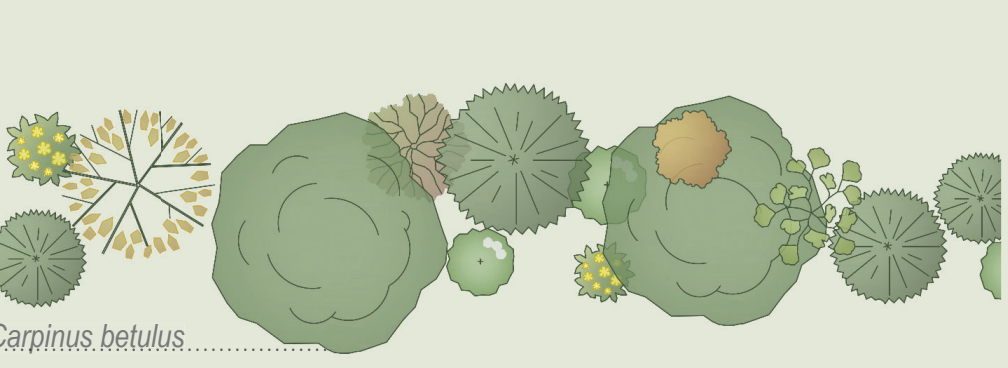


Mitigazione - schema B



Tilia cordata

Albero deciduo a portamento colonnare, alto fino a 25 m, con chioma espansa o arrotondata. Presenta foglie lucide, di colore verde scuro, cuoriformi, lunghe fino a 8 cm che in autunno assumono colorazione gialla. A metà estate produce piccoli fiori profumati, di colore giallo pallido. Si adatta molto bene ai suoli profondi della pianura padana ed è molto resistente agli inverni rigidi e alle estati calde.

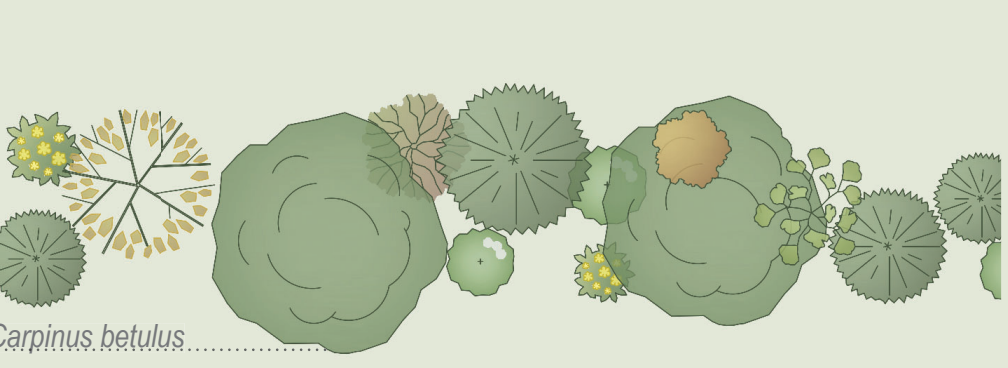


Mitigazione - schema B



Quercus robur

La Farnia è il gigante delle pianure emiliane: le "querce storiche" del Parco del Delta del Po superano i 500 anni. È considerata la regina della bassa pianura, e la specie più presente nelle originarie foreste planiziarie. Le ghiande, alimento base per fauna e avifauna, sono oggi usate in progetti di riforestazione della Bassa Parmense. Le foglie marcescenti in inverno creano microhabitat per insetti e funghi. Nelle riserve, le farnie ospitano nidi di aironi cenerini, simbolo della convivenza tra agricoltura e natura.

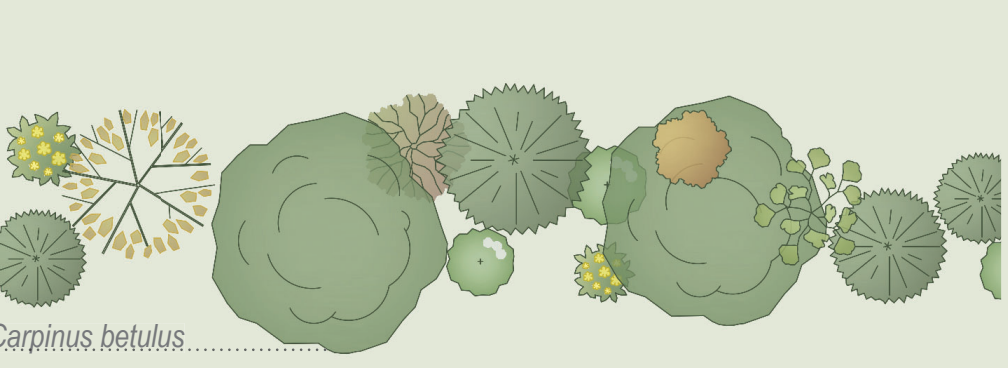


Mitigazione - schema B



Tilia cordata

Albero deciduo a portamento colonnare, alto fino a 25 m, con chioma espansa o arrotondata. Presenta foglie lucide, di colore verde scuro, cuoriformi, lunghe fino a 8 cm che in autunno assumono colorazione gialla. A metà estate produce piccoli fiori profumati, di colore giallo pallido. Si adatta molto bene ai suoli profondi della pianura padana ed è molto resistente agli inverni rigidi e alle estati calde.

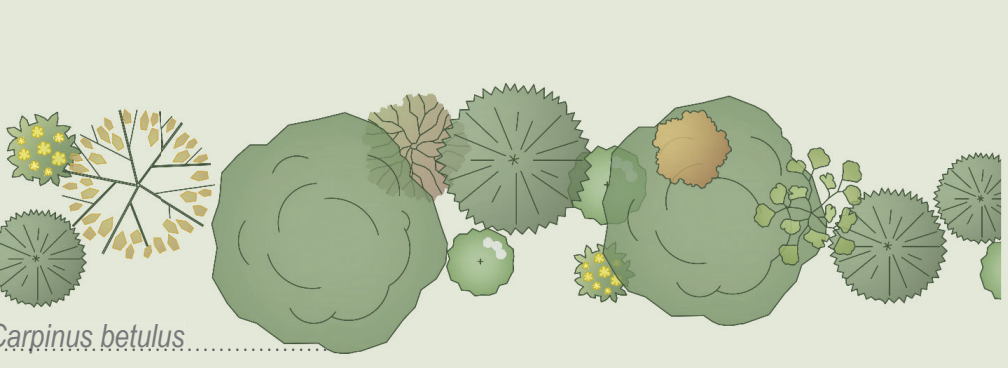


Mitigazione - schema B



Quercus robur

La Farnia è il gigante delle pianure emiliane: le "querce storiche" del Parco del Delta del Po superano i 500 anni. È considerata la regina della bassa pianura, e la specie più presente nelle originarie foreste planiziarie. Le ghiande, alimento base per fauna e avifauna, sono oggi usate in progetti di riforestazione della Bassa Parmense. Le foglie marcescenti in inverno creano microhabitat per insetti e funghi. Nelle riserve, le farnie ospitano nidi di aironi cenerini, simbolo della convivenza tra agricoltura e natura.

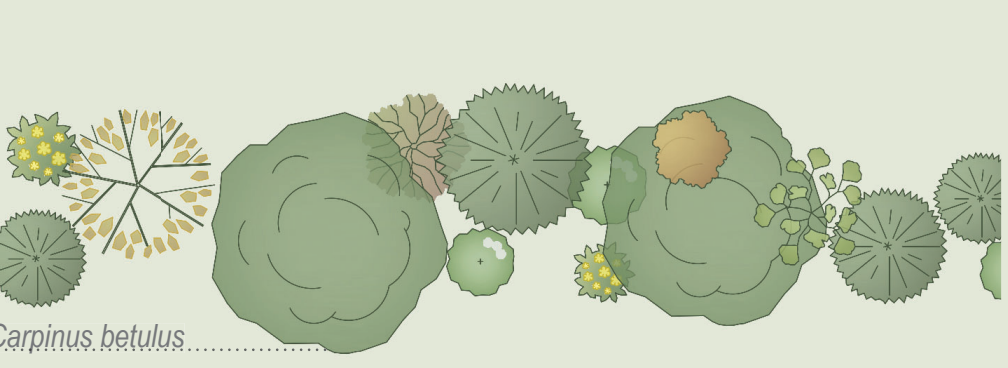


Mitigazione - schema B



Tilia cordata

Albero deciduo a portamento colonnare, alto fino a 25 m, con chioma espansa o arrotondata. Presenta foglie lucide, di colore verde scuro, cuoriformi, lunghe fino a 8 cm che in autunno assumono colorazione gialla. A metà estate produce piccoli fiori profumati, di colore giallo pallido. Si adatta molto bene ai suoli profondi della pianura padana ed è molto resistente agli inverni rigidi e alle estati calde.

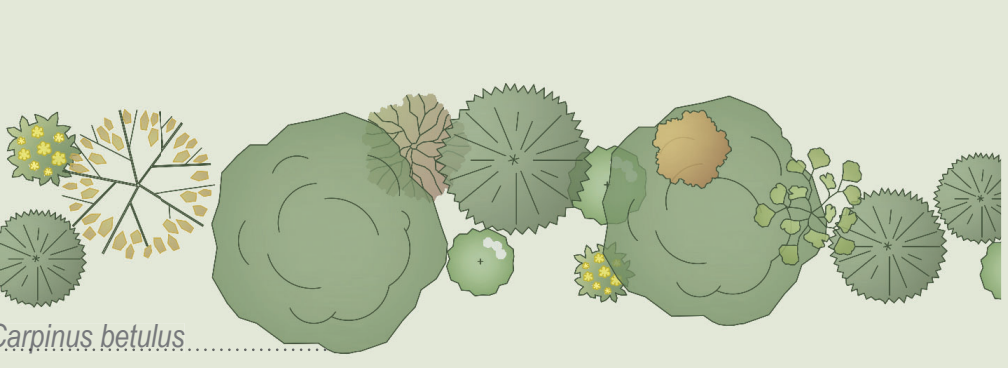


Mitigazione - schema B



Quercus robur

La Farnia è il gigante delle pianure emiliane: le "querce storiche" del Parco del Delta del Po superano i 500 anni. È considerata la regina della bassa pianura, e la specie più presente nelle originarie foreste planiziarie. Le ghiande, alimento base per fauna e avifauna, sono oggi usate in progetti di riforestazione della Bassa Parmense. Le foglie marcescenti in inverno creano microhabitat per insetti e funghi. Nelle riserve, le farnie ospitano nidi di aironi cenerini, simbolo della convivenza tra agricoltura e natura.

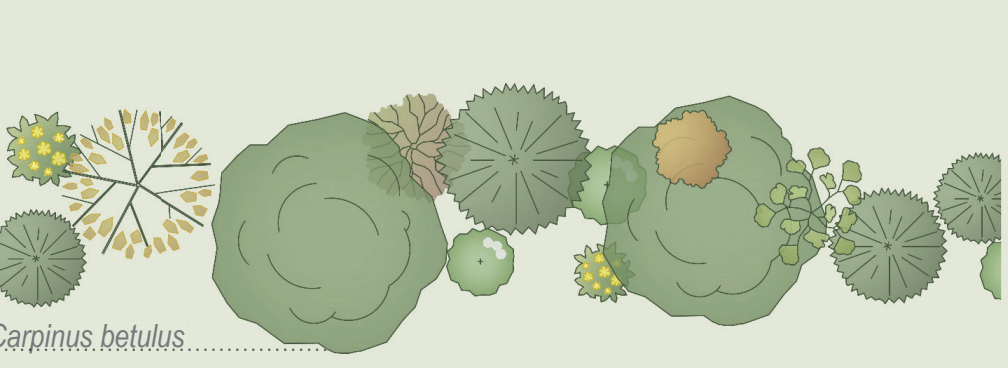


Mitigazione - schema B



Tilia cordata

Albero deciduo a portamento colonnare, alto fino a 25 m, con chioma espansa o arrotondata. Presenta foglie lucide, di colore verde scuro, cuoriformi, lunghe fino a 8 cm che in autunno assumono colorazione gialla. A metà estate produce piccoli fiori profumati, di colore giallo pallido. Si adatta molto bene ai suoli profondi della pianura padana ed è molto resistente agli inverni rigidi e alle estati calde.

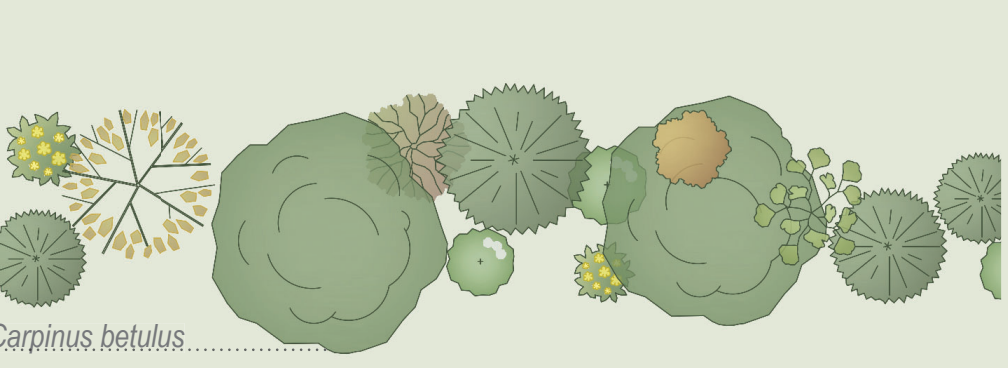


Mitigazione - schema B



Quercus robur

La Farnia è il gigante delle pianure emiliane: le "querce storiche" del Parco del Delta del Po superano i 500 anni. È considerata la regina della bassa pianura, e la specie più presente nelle originarie foreste planiziarie. Le ghiande, alimento base per fauna e avifauna, sono oggi usate in progetti di riforestazione della Bassa Parmense. Le foglie marcescenti in inverno creano microhabitat per insetti e funghi. Nelle riserve, le farnie ospitano nidi di aironi cenerini, simbolo della convivenza tra agricoltura e natura.

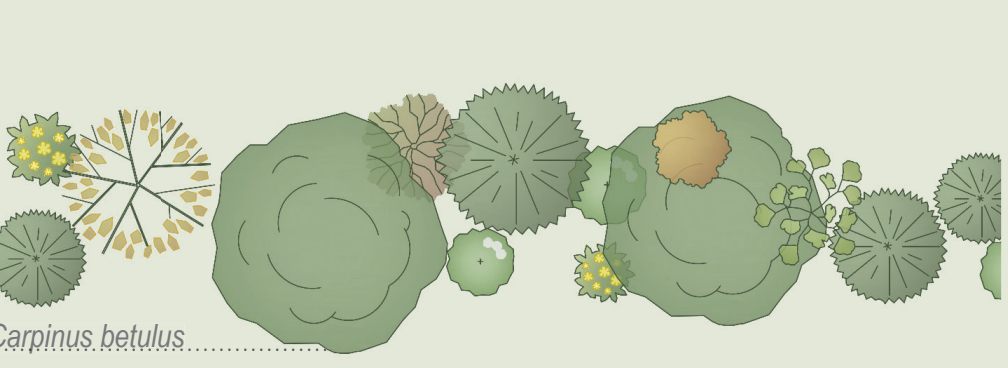


Mitigazione - schema B



Tilia cordata

Albero deciduo a portamento colonnare, alto fino a 25 m, con chioma espansa o arrotondata. Presenta foglie lucide, di colore verde scuro, cuoriformi, lunghe fino a 8 cm che in autunno assumono colorazione gialla. A metà estate produce piccoli fiori profumati, di colore giallo pallido. Si adatta molto bene ai suoli profondi della pianura padana ed è molto resistente agli inverni rigidi e alle estati calde.

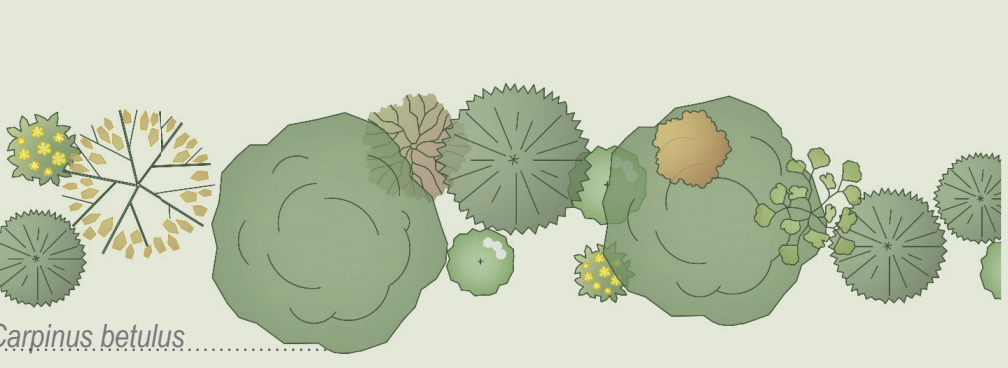


Mitigazione - schema B



Quercus robur

La Farnia è il gigante delle pianure emiliane: le "querce storiche" del Parco del Delta del Po superano i 500 anni. È considerata la regina della bassa pianura, e la specie più presente nelle originarie foreste planiziarie. Le ghiande, alimento base per fauna e avifauna, sono oggi usate in progetti di riforestazione della Bassa Parmense. Le foglie marcescenti in inverno creano microhabitat per insetti e funghi. Nelle riserve, le farnie ospitano nidi di aironi cenerini, simbolo della convivenza tra agricoltura e natura.

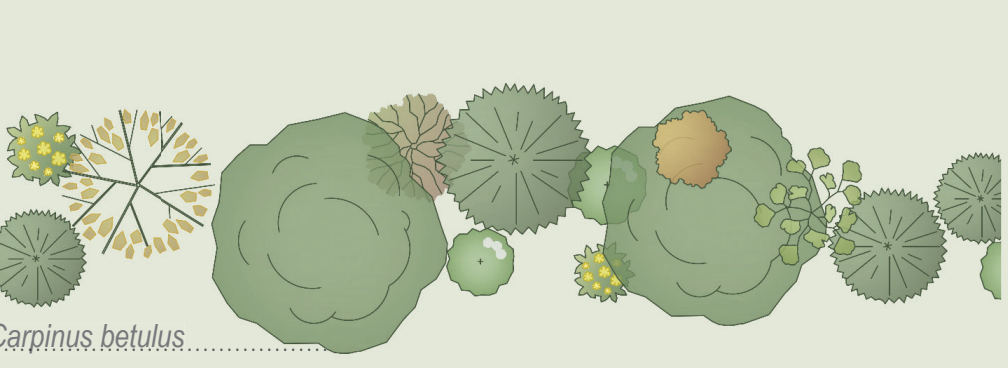


Mitigazione - schema B



Tilia cordata

Albero deciduo a portamento colonnare, alto fino a 25 m, con chioma espansa o arrotondata. Presenta foglie lucide, di colore verde scuro, cuoriformi, lunghe fino a 8 cm che in autunno assumono colorazione gialla. A metà estate produce piccoli fiori profumati, di colore giallo pallido. Si adatta molto bene ai suoli profondi della pianura padana ed è molto resistente agli inverni rigidi e alle estati calde.

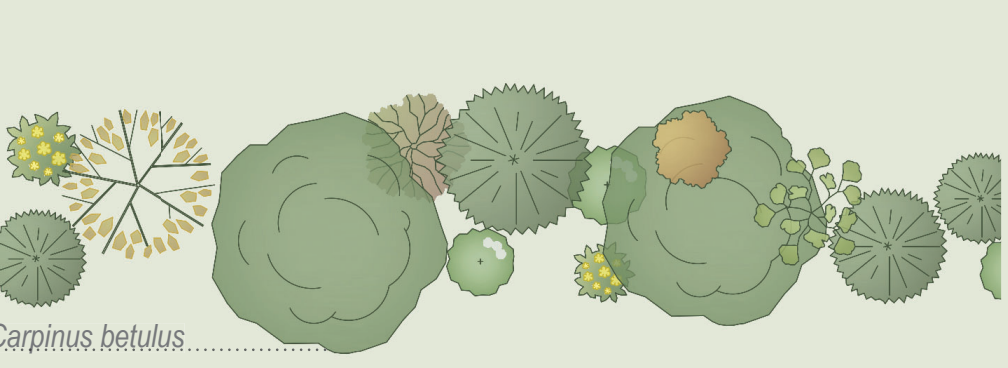


Mitigazione - schema B



Quercus robur

La Farnia è il gigante delle pianure emiliane: le "querce storiche" del Parco del Delta del Po superano i 500 anni. È considerata la regina della bassa pianura, e la specie più presente nelle originarie foreste planiziarie. Le ghiande, alimento base per fauna e avifauna, sono oggi usate in progetti di riforestazione della Bassa Parmense. Le foglie marcescenti in inverno creano microhabitat per insetti e funghi. Nelle riserve, le farnie ospitano nidi di aironi cenerini, simbolo della convivenza tra agricoltura e natura.

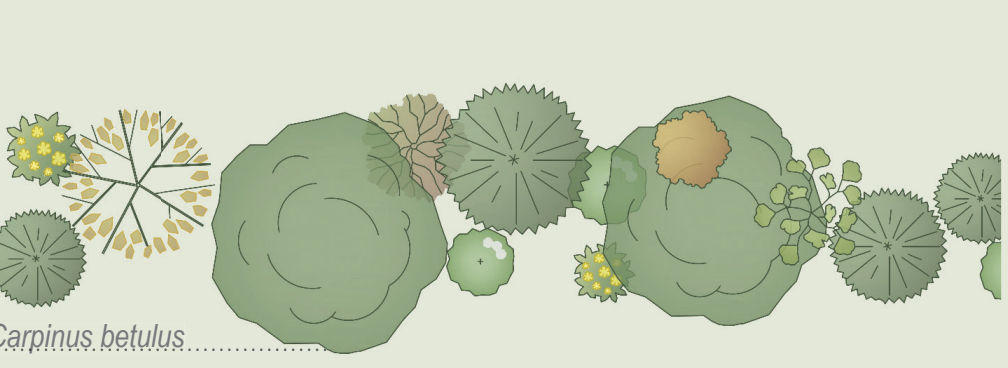


Mitigazione - schema B



Tilia cordata

Albero deciduo a portamento colonnare, alto fino a 25 m, con chioma espansa o arrotondata. Presenta foglie lucide, di colore verde scuro, cuoriformi, lunghe fino a 8 cm che in autunno assumono colorazione gialla. A metà estate produce piccoli fiori profumati, di colore giallo pallido. Si adatta molto bene ai suoli profondi della pianura padana ed è molto resistente agli inverni rigidi e alle estati calde.

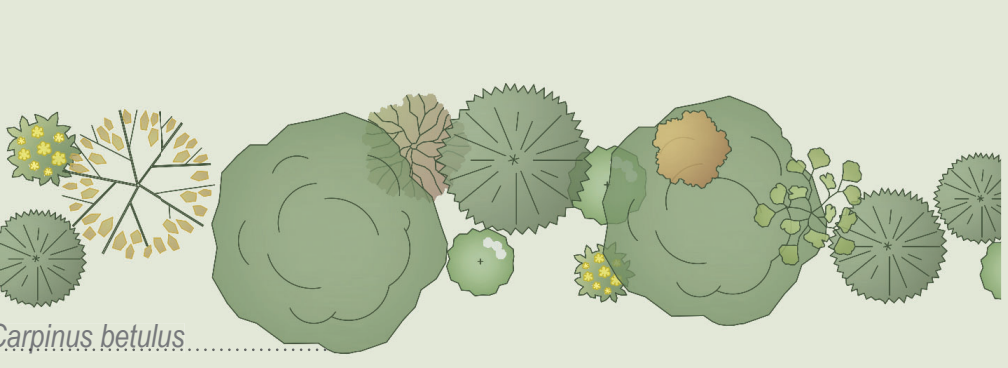


Mitigazione - schema B



Quercus robur

La Farnia è il gigante delle pianure emiliane: le "querce storiche" del Parco del Delta del Po superano i 500 anni. È considerata la regina della bassa pianura, e la specie più presente nelle originarie foreste planiziarie. Le ghiande, alimento base per fauna e avifauna, sono oggi usate in progetti di riforestazione della Bassa Parmense. Le foglie marcescenti in inverno creano microhabitat per insetti e funghi. Nelle riserve, le farnie ospitano nidi di aironi cenerini, simbolo della convivenza tra agricoltura e natura.

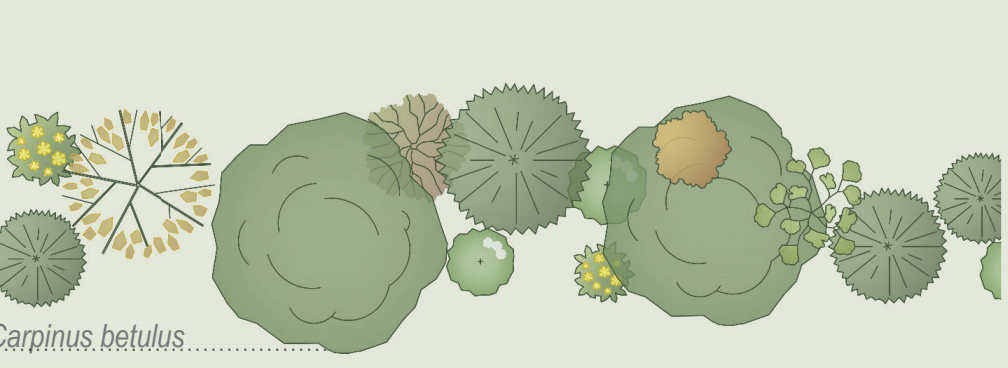


Mitigazione - schema B



Tilia cordata

Albero deciduo a portamento colonnare, alto fino a 25 m, con chioma espansa o arrotondata. Presenta foglie lucide, di colore verde scuro, cuoriformi, lunghe fino a 8 cm che in autunno assumono colorazione gialla. A metà estate produce piccoli fiori profumati, di colore giallo pallido. Si adatta molto bene ai suoli profondi della pianura padana ed è molto resistente agli inverni rigidi e alle estati calde.

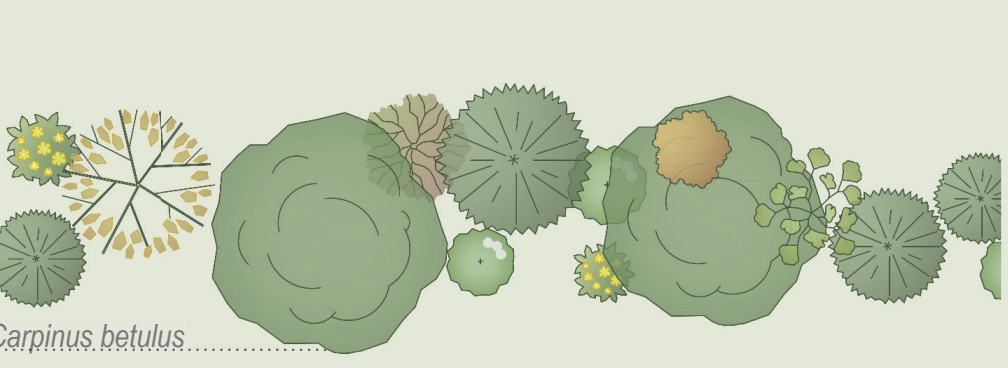


Mitigazione - schema B



Quercus robur

La Farnia è il gigante delle pianure emiliane: le "querce storiche" del Parco del Delta del Po superano i 500 anni. È considerata la regina della bassa pianura, e la specie più presente nelle originarie foreste planiziarie. Le ghiande, alimento base per fauna e avifauna, sono oggi usate in progetti di riforestazione della Bassa Parmense. Le foglie marcescenti in inverno creano microhabitat per insetti e funghi. Nelle riserve, le farnie ospitano nidi di aironi cenerini, simbolo della convivenza tra agricoltura e natura.

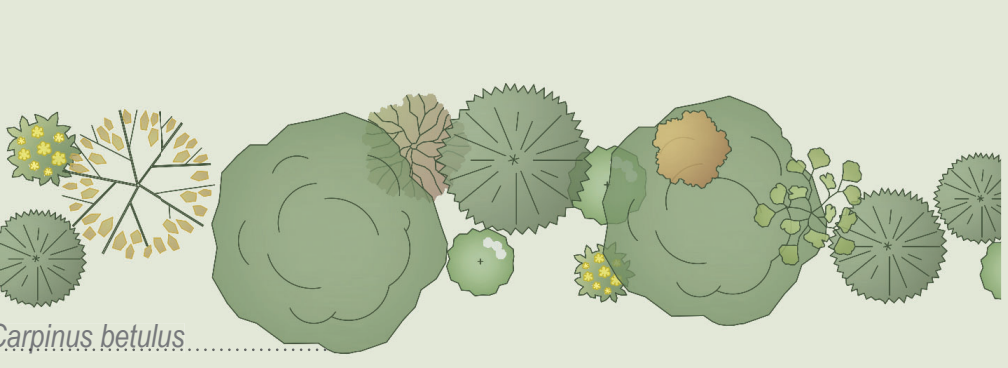


Mitigazione - schema B



Tilia cordata

Albero deciduo a portamento colonnare, alto fino a 25 m, con chioma espansa o arrotondata. Presenta foglie lucide, di colore verde scuro, cuoriformi, lunghe fino a 8 cm che in autunno assumono colorazione gialla. A metà estate produce piccoli fiori profumati, di colore giallo pallido. Si adatta molto bene ai suoli profondi della pianura padana ed è molto resistente agli inverni rigidi e alle estati calde.



Mitigazione - schema B

